

LINGUAGGIO SETTORIALE DI TIPOGRAFIA+BOLOGNESE

- Amzàⁱn** - Mezzano. Spazio di piombo di altezza uguale al corpo del carattere e di spessore di una metà del quadratino. Si usava come spazio di aggiunta tra una parola e l'altra per chiudere la riga nel compositoio.
- Andèr zò par tacàzz** - Andare giù per taccheggio. Si diceva quando, erroneamente, si faceva stampare la *maestra*. Per traslato lo si diceva a chi aveva messo incinta la morosa o anche la moglie, o chi faceva una castronata.
- Arfus** - Refuso. Carattere riposto nel vano sbagliato o nella cassa sbagliata.
- Arscò^untar** - Riscontro. Controllo definitivo sulla prima copia di stampa.
- Bdalèina** - Pedalina. Macchina da stampa di piccolo formato dove l'energia di movimento è data da un *pedale* orizzontale che fa muovere un volano. Fu sostituita da una cinghia.
- Biàⁱca** - Bianca. Parte superiore di un foglio di carta.
- Bócc^o** - Grumo. Sporcatura della stampa da grumi di inchiostro parzialmente essiccati.
- Brunzèⁱn** - Bronzino. *Clichés* al tratto, inciso in bronzo, per tirature superiori alle 100.000 copie.
- C'(s)teîna a la mudnâisa** - Testina alla modenese. Tipo di tabella nella quale la testina è stampata sulla 3a di copertina e le *finche* sono stampate sui singoli fogli che sono di formato più corto della copertina. Generalmente nei registri.
- Canèl** - Canale. Quando, componendo varie righe di testo, si formavano inavvertitamente in senso longitudinale, con gli spazi interparola delle antiestetiche righe. Si ovviava spostando la spaziatura, stringendo o allargando tra le parole.
- Câsa** - Cassa che conteneva i caratteri di piombo.
- Conpositô^ur** - Compositoio. Attrezzo principe, assieme alle pinze ed al misurino, del tipografo compositore (mestiere pressoché scomparso). Serve a contenere, in una determinata *giustezza*, i caratteri tipografici occorrenti in una *composizione*.
- Cunpoîzio^un** - Composizione. Composizione tipografica da stampare fatta con caratteri mobili, filetti, cliché ecc.
- Didòz** - Copridito in gomma che serviva alle donne *puntatrici* per pelare un foglio alla volta. Anche alle confezionatrici per mandare un foglio alla volta nelle piegatrici meccaniche.
- Fèⁱn** - Fino. Spazio di piombo di altezza uguale al corpo del carattere e di spessore di un terzo del quadratino. Si usava come spazio di aggiunta tra una parola e l'altra per chiudere la riga nel compositoio.
- Fèⁱnca** - Finca. Rigatura longitudinale di tabella.
- Finéssum** - Finissimo. Spazio di piombo di altezza uguale al corpo del carattere e di spessore di un *punto* tipografico. Si usava come spazio di aggiunta tra una parola e l'altra per chiudere la riga nel compositoio.
- Flâⁱn** - Flan. Cartone speciale e di grosso spessore che, riscaldato, veniva pressato su di una composizione tipografica al fine di fare uno stampo in negativo. Vi si colava dentro della gomma e si faceva un grande timbro che si stampava montato su dei blocchi di supporto. -
- Funtanîr** - Fontaniere. Operatore di stampatrice *offset*, nella quale, sostenevano gli stampatori tipografici, la cosa più importante era regolare l'acqua.
- Giustàzza** - Giustezza. Lunghezza della riga di carattere.
- Intarlénnea** - Interlinea. Elemento distanziatore tra le righe di carattere. Di vario spessore: 1, 2, 3 *punti* tipografici.
- Mâchina a strèla** - Macchina stella. Macchina da stampa di piccolo formato e di raffinata meccanica. Completamente automatica, ha due pinze rotanti (a stella) per il trasporto dei fogli da stampare.
- Magazèⁱn** - Magazzino. Contenitore trapezoidale delle matrici per le compositrici meccaniche *linotype*.
- Manéggia** - Maniglia. Macchina da stampa di piccolo formato dove l'energia di movimento è data da una *maniglia* verticale da tirare di volta in volta.

Marzinîra - Marginiera. Scaffalatura contenente i *margini*.

Màsstra - Maestra. Foglio di carta molto resistente che ricopre il cilindro della macchina da stampa.

Mèzfé¹n - Mezzofino. Tipo di carta compatta e di poco costo.

Mèrzin - Margine. Elementi distanziatori nelle pagine e tra le pagine. Di vario spessore: 6, 12, 18, 24, 48 e 96 *punti* tipografici.

Offset - Tipo di stampa alternativo alla tipografia.

Parzadôura - Pareggiatrice. Piano inclinato e vibrante con bordi ortogonali, che serviva a pareggiare i fogli intercalati.

Pàs - Pesce. Errore di composizione consistente nell'omettere un pezzetto di testo.

Pètan - Pettine. Dispositivo di separazione delle matrici nelle composatrici meccaniche *linotype*.

Po^unt - Punto. Misura base dell'arte grafica corrispondente a mm. 0,375 (sistema Didot).

Prèsspan - Marca di cartone colorato (generalmente amaranto) di forte fibra e di ottima resistenza.

Proto - Proto. Responsabile della tipografia.

Puntadôura - Puntatrice. Donna generalmente, addetta a impuntare nella pinza della macchina i fogli da stampare.

Quadratèⁱn - Quadratino. Spazio di piombo di altezza uguale al corpo del carattere e di spessore della metà. Si usava come spazio di base tra una parola e l'altra.

Quadratò^un - Quadratone. Spazio di piombo di larghezza ed altezza uguale al corpo del carattere. Si usava per chiudere le righe nel compositoio.

Quartèⁱn - Quartino. 4 pagine, 2 di *bianca* e 2 di *volta*, che stampate sui due lati di un unico foglio di carta ed opportunamente piegate e rifilate, risulteranno correttamente stampate nel giusto ordine.

Ràiga - Riga. *Margine* corrispondente a 12 *punti*.

Regésstar¹ - Registro. Cartoncino di medio spessore e di buon impasto usato per copertine e carpette.

Regésstar² - Registro. Posizione perfetta della stampa nelle varie passate di macchina.

Sedicêsum - Sedicesimo. 16 pagine, 8 di *bianca* e 8 di *volta*, che stampate sui due lati di un unico foglio di carta ed opportunamente piegate e rifilate, risulteranno correttamente stampate nel giusto ordine.

Sgnadûra - Segnatura. Fascicolo di pagine componente un volume.

Taczèr - Taccheggiare. Fase di avviamento della forma di stampa. Si stampava un foglio di *mezzofino* e laddove la stampa era debole o assente per via del carattere o dei filetti diseguali, vi si incollava sopra pezzettini di *pelure* o carta più consistente a giudizio dello stampatore. Detto foglio lo si posizionava *a registro* sotto la *maestra* del cilindro della macchina da stampa.

Trentaduêsum - Trentaduesimo. 32 pagine, 16 di *bianca* e 16 di *volta*, che stampate sui due lati di un unico foglio di carta ed opportunamente piegate e rifilate, risulteranno correttamente stampate nel giusto ordine.

Utèv - Ottavo. 8 pagine, 4 di *bianca* e 4 di *volta*, che stampate sui due lati di un unico foglio di carta ed opportunamente piegate e rifilate, risulteranno correttamente stampate nel giusto ordine.

Vantâz - Vantaggio. Piano fornito di due squadri ortogonali dove si appoggia la composizione tipografica in costruzione.

Vôlta - Volta. Retro della *bianca*.

Zacadûra - Giacatura. Dicesi quando il carattere, sul piano di stampa, non è perfettamente verticale e la stampa risulta imperfetta nella parte superiore o inferiore di tutte le righe.

LINGUAGGIO SETTORIALE DI OFFICINA METALMECCANICA - BOLOGNESE -

- Šmarélli a nâstar** - Smerigliatrice a nastro. Nastro rotante di carta vetrata di varia grana.
- Bisquèdar** - Doppio quadro. *Materiale* con l'altezza pari al doppio della base.
- Bónbol** - Bombole. Bombole contenenti ossigeno e acetile per saldobrasare.
- Burèla** - Fossetta. Segno sul metallo fatto con il bulino per meglio centrare la punta del trapano.
- Cagnàtta** - pinza giratubo da idraulico -
- Calisvèr** - Alesatore. Serve, nel metallo, per rettificare i fori e farli esattamente larghi. Marca di utensile divenuta sinonimo.
- Cêv a rulêⁿ** - Chiave inglese. Per svitare dadi e bulloni, si allarga e si stringe tramite un rullino posto sotto la gola della forchetta.
- Crâina** - Filetto. Risultato della filettatura.
- Flesébbil¹** - Flessibile. Filo flessibile con guaina che si attaccava alla *mola da banco* per muovere piccole mole per abrasioni di piccole dimensioni -
- Flesébbil²** - Smerigliatrice angolare. Attrezzo manuale di varia dimensione composto da un potente motore elettrico che muove velocemente dischi abrasivi.
- Gabiàtta** - Gabbietta. Prolunga elettrica con da un capo una lampada protetta da una gabbietta metallica.
- Gazômetar** - Gasometro. Cilindro nel quale, per saldobrasare, si fabbricava l'acetilene tramite lo spegnimento con acqua del carburo di calcio.
- Gradèla** - Graticola. Grata posta sotto i piedi dell'operatore di macchina per isolarlo dal pavimento ed evitargli di calpestare eventuali trucioli, che venivano scalciaati tra una stecca e l'altra.
- Luzêrna** - Lucerna. Sede, nel pavimento, del piantone rotante del cancello.
- Manézza** - Chiave svitare/avvitare dadi e bulloni.
- Manézza c'(s)capladoura** - Vulva. La si mandava a cercare ai cinni di officina.
- Mardòc** - Merdocco. Pasta lavamani fatta con sapone, olio di bergamotto, pomice e segatura.
- Martèl ed caramèla** - Martello di plastica semirigida. Si usa per battere delicatamente.
- Martèl inglaîs** - Martello inglese. Attrezzo a forma di martello con la parte superiore che si apre girando il manico. Nei cartelli stradali è il simbolo di officina.
- Materièl** - Materiale. Metallo da lavorare.
- Nèspla** - Nespola. Svasatore per trapano.
- Pâs 1** - Passo 1. Filettatura MA.
- Pâs 2** - Passo 2. Filettatura MB.
- Pâs lô^{ng} o Pâs inglaîs** - Passo lungo o passo inglese. Filettatura withworth.
- Rafàtt** - Graffietto. Attrezzo per tracciare lungo i bordi del materiale.
- Rézza** - Truciolo, Avanzo di lavorazione di tornio e fresa.
- Scapòⁿ** - Scappone. Quand il ferro della macchina utensile tagliava nel posto sbagliato.
- Smarélli** - Mola da banco. Per affilare manualmente punte, piccole sbavature ecc.
- Squèdar zôp** - Goniometro.
- Stàcca** - Stecca. Metro in piattina sottile e dritta. Da 50, 100, 150cm. Usato da chi traccia su lastra.
- Zentešimèl** - Micrometro. Per misurazioni di spessore molto accurate.
- Zucaròt** - Materiale cilindrico di grosso spessore, forato al centro e generalmente usato come distanziale. Per traslato anche "pene".

LINGUAGGIO SETTORIALE DI FALEGNAMERIA - BOLOGNESE -

- Furàtt** - Gattuccio. Segna con manico e lama dritti. Specifica per tagli ricurvi, taglia spingendo. -
- Ranzinèla** - Segaccio. Segna con manico e lama leggermente ricurvi. Taglia tirando.

LINGUAGGIO SETTORIALE DEI MURATORI+BOLOGNESE

Breve premessa. I muratori hanno un loro gergo specifico e conosciuto che ha, evidentemente come tutti i gerghi, intenti criptici. Frammischiato a questo vi è il loro linguaggio settoriale, eminentemente “tecnico”.

- Bàcc** - Mazzapicchio, pilone di legno con due manici che serviva a comprimere, lasciandolo cadere di peso, ciottoli o blocchi di pavimentazione
- Balèstra, Balestrâusa** - Finestra
- Baršanèla** - Mattone da costruzione
- Baršanî** - Coppi, Tegole
- Barnardéin** - Mattone mozzo
- Bartôna** - Carriola
- Bât - bâla, Bât - bât, Batânt** - Martello, Orologio
- Bêzla** - Trave di legno, Guidana
- Berbacàn** - Contrafforte
- Bușèdra** - Rullo per zigrinare i pavimenti in cemento
- Burgât** - Muratore, Manovale, Gergo dei muratori
- Cașôt** - Padrone di casa o anche tenentario di casino
- Cașôta** - Padrona di casa o anche tenutaria di casino
- Capêla** - Compagnia di muratori dipendenti dallo stesso capomastro
- Chèp sést** - Ingegnere edile.
- Cucèra** - Cazzuola
- Fàttla** - Arpese, Graffa
- Fórbša** - Martellina da muratore
- Ganâsa** - Morsetto rudimentale
- Ganasén** - Puntello di forza nell'armatura
- Garzân** - Morsetto consistente in un perno a chiodo e di un'appendice regolabile
- Giaràt** - Gesso da costruzione
- Giarôl** - Birrocciaio
- Granén** - Sabbione, Sabbia da costruzione
- Gróggia** - Abitazione, Casa, Domicilio
- Inzàggn** - Ingegnere
- Incudinadâur** - Fabbro
- Malopégo** - Martello da muratore
- Manéppal, Manâpel** - Manovale
- Manvèl** - Quarto d'ora
- Marangân** - Falegname
- Màster** - Ora Aiutante
- Mi mujêr** - Conca da muratore
- Murdàccia** - Morsetto rudimentale fatto con del tondino ricurvo
- Pèla** - Cazzuola
- Pitôna** - Carriola da muratore
- Quatrónz** - Muro
- Ruvèsa, Ruèsa** - Calcina
- Stóien** - Lavoro, Attività
- Stuinèr** Lavorare
- Surèla (fèr)** - Errore nella costruzione di un muro: le pietre non sono intercalate come si deve
- Tapénna** - Legna di scarto